

REGIONE CHE VAI TRADIZIONI CHE TROVI

PICCOLO ITINERARIO TRA RITI RELIGIOSI E DOLCI DA DEGUSTARE

Del patrimonio culturale che fa grande il nostro Paese, fanno parte anche i riti religiosi, frutto di una fede genuina e popolare, che hanno inglobato e arricchito di nuovi significati usanze precedenti. Un periodo particolarmente felice per gustare una fetta consistente di queste tradizioni è la settimana santa, durante la quale da Nord a Sud si assiste ad un fiorire di processioni, riti penitenziali e manifestazioni di giubilo, che scandiscono le tappe della passione di Gesù fino a festeggiarne la Resurrezione. Ma ogni festa deve essere accompagnata da una prelibatezza che ne sottolinei l'eccezionalità. Ecco dunque un piccolo (e incompleto) tour religioso-gastronomico lungo la Penisola.

La cassata siciliana

Coloratissima e gustosa, la cassata è uno dei dolci tipici pasquali siciliani. Chi visitasse l'isola in questo periodo potrebbe partire da Caccamo (Pa), dove va in scena una rappresentazione dell'entrata di Gesù a Gerusalemme. La domenica delle palme sfila, infatti, col suo corteo "U Signuruzzu a cavaddu", un chierichetto che percorre su un cavallo il centro storico. Da segnalare anche i riti orientali che si celebrano nella Piana degli albanesi, il Ballo dei diavoli di Prizzi (con due diavoli e la morte che ten-

tano di separare Gesù e la Madonna, ma vengono scacciati dagli angeli), i Misteri di Trapani e la processione del Cristo redento che abbraccia la Madonna Vasa-Vasa a Modica.

La pastiera napoletana

In Campania la regina dei dolci è la pastiera, fatta con ricotta e grano bollito nel latte. In questa regione si può assistere alla processione degli apostoli (il giovedì) e a quella dei misteri (il venerdì santo) a Procida (Na). Il lunedì in albis una tappa va fatta a

Madonna dell'Arco, nel comune di Sant'Anastasia, dove sin dalle prime ore dell'alba arrivano i "fujenti" o "battenti", vestiti di bianco, talvolta a piedi nudi, pronti a strisciare in ginocchio lungo la navata centrale del santuario con le loro candele votive.

La pizza di Pasqua

È il dolce tipico di Civitavecchia (Rm): una pasta lievitata al profumo di cannella con pezzetti di cioccolato. Nel Lazio, bisogna fare tappa a Roma, dove il papa celebra la via





Dalla foto grande
in senso orario:
la processione dei misteri
a Procida, la pizza dolce
di Civitavecchia,
la cassata siciliana
e la via crucis
al Colosseo.



(2) Giuseppe D'Alagni

crucis al Colosseo e dove, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, secondo la tradizione è possibile trovare, tra le altre reliquie, alcuni frammenti della croce di Gesù.

I fiadoni abruzzesi

Sono dei ravioloni ripieni di formaggio, magari da accompagnare con i tradizionali dolcetti "pupa e cavallo". Oltre alle bontà culinarie, in Abruzzo anche i riti pasquali sono un tesoro prezioso, come la processione della "Madonna che scappa" di Sulmona

(Aq). Qui, a Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita viene sottolineato dalla caduta degli abiti neri della Madonna durante la corsa verso il figlio risorto.

Da visitare anche Lanciano (Ch), dove nell'VIII sec. si è verificato il primo miracolo eucaristico di cui si ha memoria.

La zambela romagnola

Non tutte le ciambelle riescono con il buco, soprattutto in Emilia Romagna, dove le più buone sono quelle impastate a mano. Qui il venerdì santo si può andare a Porto Recanati (Mc), dove si svolge la "Bara de notte". Una bara di legno e tela viene portata in processione alla luce delle candele, seguita da un corteo con le donne e tre pescatori che, trascinando altrettante croci, raffigurano Gesù e i due ladroni.

La colomba milanese

Nata come segno di pace, viene consumata anche in altre regioni, in

molteplici varianti. In Lombardia una festa molto particolare, nel giorno di Pasqua, si svolge a Bormio (So). Una lunga processione di pastori e pastorelle accompagna la sfilata dei "Pasquali": creazioni allegorico-religiose portate in spalla per la città.

Il salame del papa piemontese

In Piemonte, oltre a degustare il salame del papa, con biscotti secchi, nocciole e cacao, si può visitare il duomo di Torino, dove è custodita la Sacra Sindone: un lenzuolo di lino che sarebbe stato usato per avvolgere il corpo di Cristo nel sepolcro.

Vista l'intensità, l'originalità e la bellezza dei riti pasquali che caratterizzano i comuni italiani, per trascorrere una Pasqua diversa, in barba alla crisi, basterebbe partire alla scoperta dei tesori nascosti vicino casa, gioendo davvero, come augura papa Francesco, per «il passaggio dalla schiavitù del peccato alla libertà dell'amore». ■